

AMBIENTE

18 maggio 2017

Traffico illegale di cuccioli: in Italia ne entrano 8mila a settimana

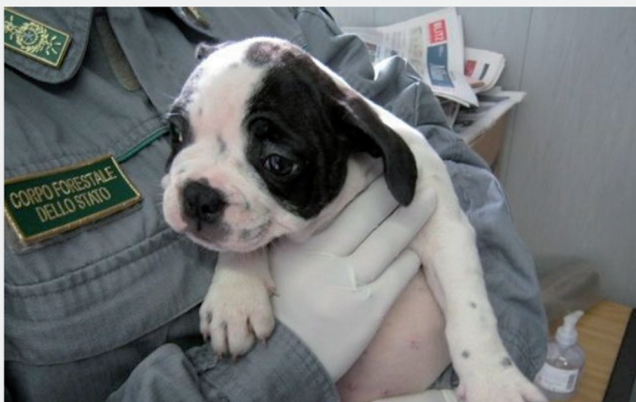


Foto d'archivio

A denunciarlo è la Lega Anti Vivisezione (Lav) in un dossier presentato al ministero della Salute. Il valore di questo commercio parallelo supererebbe i cinque milioni e mezzo di euro

Ogni settimana in Italia vengono introdotti illegalmente circa ottomila cuccioli, tra cani e gatti, per un valore commerciale pari a cinque milioni e seicentomila euro. La denuncia arriva dalla [Lega Anti Vivisezione \(Lav\)](#) che ha presentato un dossier al [ministero della Salute](#) in occasione della presentazione della seconda edizione del manuale "[Procedure per l'esecuzione dei controlli nella movimentazione comunitaria di cani e gatti](#)".

I numeri del commercio illegale

Secondo i dati forniti dalla Lav, il commercio legale di cani e gatti all'interno dell'Unione europea genera un guadagno stimato di circa 1,3 mila miliardi di euro l'anno e l'impiego di 300mila persone nel settore. A fronte di queste cifre, in Italia si registra un traffico di circa ottomila cuccioli che vengono introdotti illecitamente ogni settimana nel nostro Paese, per un valore commerciale di 5,6 milioni di euro. Oltre al giro d'affari cospicuo, il commercio illegale "immette sul mercato animali in condizioni sanitarie critiche ad un prezzo inferiore anche di 20 volte rispetto ad esemplari allevati regolarmente in Italia e nel rispetto delle norme sanitarie e di benessere animale", ha sottolineato il sottosegretario di Stato alla salute, Davide Faraone.

I sequestri di cuccioli

Secondo la Lav, che cita i dati forniti da Carabinieri Forestali, Guardia di finanza e Polizia Stradale, nel 2013/14 sono stati sequestrati 2.630 cuccioli di cane e 15 di gatto per un valore di circa 1,8 milioni di euro, mentre tra il 2015 e il 2016 i cani sequestrati sono stati 964 (pari a 674.800 euro); i gatti sono 86 (43.000 euro). Tuttavia, secondo l'organizzazione animalista, la diminuzione dei sequestri non indicherebbe un rallentamento dei traffici, ma semplicemente un minor controllo.

Le origini del traffico illecito

"Soprattutto i cani - spiega Ilaria Innocenti, responsabile Lav, Animali Familiari - provengono dai Paesi dell'Est, dopo viaggi infernali, imbottiti di farmaci per sembrare sani". Non solo. "I cuccioli - continua l'esperta - sono acquistati a circa 60 euro poi rivenduti a prezzi fino a 20 volte superiori, falsificando i documenti, le vaccinazioni e il passaporto europeo". I maggiori 'produttori' - riporta il dossier - sono Romania, Repubblica Ceca, insieme a Ungheria e Slovacchia. In Italia i committenti principali sono negozianti e allevatori che, successivamente, mostrano agli acquirenti presunti pedigree.

Possibili soluzioni per arginare il fenomeno

Dalla necessità di tracciare la provenienza di cuccioli con il passaporto comunitario alla vaccinazione anti rabbica "per la trasparenza e la salvaguardia della salute", passando per le autorizzazioni dei trasportatori e i microchip di identificazione. Nel manuale presentato al ministero sono state indicate alcune delle principali regole da seguire per la corretta applicazione della normativa vigente in materia di traffico di animali da compagnia. "Tanto possono fare i cittadini - ha sottolineato ancora il sottosegretario Faraone - perché se si vuole acquistare un cucciolo per regalargli amore il modo peggiore è quello di prenderlo in modalità non controllate, finanziando la malavita che traffica nel settore, dobbiamo invece premiare gli allevatori regolari che investono sulla buona salute degli animali".